

Padre padrone teramano a processo

Stupra figlia e suocera Picchia moglie e figlio



MARCATTILI • A pagina 5

Nereto

Muore falciato attraversando viale Europa



MARCATTILI • A pagina 15

D'Alfonso indagato per corruzione

Blitz dei carabinieri in Regione: sotto la lente i lavori a Palazzo Centi, un appalto Ater e uno a Lettomanoppello

INDAGINI, perquisizioni domiciliari e sequestri di documenti su tre appalti gestiti dalla Regione Abruzzo, uno dei quali legati alla ricostruzione post-terremoto di Palazzo Centi, sede della Giunta all'Aquila, danneggiata dal sisma del 6 aprile 2009. L'inchiesta è della Procura della Repubblica dell'Aquila che indaga per corruzione, turbativa d'asta e abuso d'ufficio. Coinvolto, in due filoni, il presidente della Giunta regionale, **Luciano D'Alfonso** che si è detto "totalmente estraneo alle vicende" auspicando "una loro rapidissima definizione" e sottolineando la fiducia nella magistratura. Nell'inchiesta entrano altre 12 persone, tra collaboratori interni ed esterni all'Ente, e imprenditori. Oltre a quello di Palazzo Centi, nel quale D'Alfonso ha precisato di non essere coinvolto, gli altri due filoni sono relativi a lavori preventivi per l'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale di Pescara, e, da quanto appreso, a interventi previsti dal Masterplan a Lettomanoppello, paese d'origine di D'Alfonso. In una nota diffusa nel pomeriggio, il governatore aveva parlato invece di una richiesta di proroga delle indagini relativa alla città di Penne. Sull'inchiesta, coordinata dal nuovo procuratore capo **Michele Renzo** e dal pm **Antonietta Picardi**, c'è il massimo riserbo: secondo quanto trapelato, si annunciano a breve sviluppi con altri filoni. Tra gli indagati c'è Gianluca Marcantonio, componente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, e di recente entrato a far parte del comitato scientifico del commissario per la ricostruzione in Centro Italia, Vasco Errani. A portare alla luce le inchieste è stato un blitz dei Carabinieri dell'Aquila, che indagano insieme alla squadra Mobile della Polizia di Pescara, nella sede della Giunta a Palazzo Silone nel capoluogo abruzzese, negli uffici del settore Patrimonio. Blitz che ha portato al sequestro di documenti relativi alla gara per la ricostruzione di palazzo Centi. Sono sette gli indagati su questo appalto da 13 milioni di euro nel quale, secondo l'accusa, ci sarebbe stato il tentativo di favorire la Icet Engineering di Castelli, che è arrivata terza nella gara.

[Segue a pagina 3]

REGIONE TURBINA SPAZZANEVE COMPRATA CON I TAGLI AGLI STIPENDI



REGALO a 5 Stelle

• A pagina 6

Protesta al casello: questura dice No Rinviata la protesta della Valle Siciliana per l'ingresso nel cratere

COLANTONI • A pagina 12



Art on the wall

Euromobili regalerà una facciata dell'azienda al miglior artista murale

In CULTURA • A pagina 19

Teramo Calcio



Tegola sul Diavolo: Spighi si fa male un'altra volta

FORCELLA • A pagina 21

Alba Adriatica

Sesso al night tre condanne per prostituzione

MARCATTILI • A pagina 13

TRANQUILLI,
CI PENSA DI SANTE

DISANTE MOBILI

SUPERSTRADA TERAMO-MARE • USCITA SAN NICOLÒ (TE)
www.disantemobili.it • infolines: 0861 58125/6

Blitz in Regione: indagato D'Alfonso

Il presidente della Giunta regionale nei guai per presunta corruzione, turbativa d'asta e abuso

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA. La commessa, dopo un lungo iter, è stata aggiudicata alla Edil Costruzioni Generali Srl di Isernia che ha operato un ribasso del 35%.

PALAZZO CENTI. Per quanto riguarda il filone di palazzo Centi, i carabinieri in mattinata sono arrivati in Regione per sequestrare documenti sulla gara da 13 milioni di euro per l'affidamento della ricostruzione di Palazzo Centi, inagibile dal terremoto del 6 aprile 2009 che ha sconvolto l'Abruzzo. L'edificio - in passato dimora della famiglia Centi dal 1776 - si trova nel centro dell'Aquila, in piazza Santa Giusta. Sede storica delle istituzioni regionali, è stato acquisito al patrimonio della Regione nel 2002 ed è sede della presidenza della Regione dal 2006 ed era stato restaurato a presidenza della giunta regionale. Il palazzo era stato restaurato con lavori durati per oltre 3 anni, dal luglio 2003 al settembre 2006. Durante questi lavori fu installato anche un ascensore. Nonostante questi lavori di riqualificazione dopo il sisma del 2009 il palazzo ha subito notevoli danni. L'appalto per i lavori più recenti è stato caratterizzato da lungaggini burocratiche causate tra l'altro dal passaggio di consegne tra provveditorato interregionale alle Opere pubbliche di Abruzzo, Lazio e Sardegna e la Regione stessa che è diventata "stazione appaltante" con la cessazione dello stato d'emergenza, il 31 agosto 2012. Il budget per il recupero del palazzo sono arrivati per 3 milioni dalla rimodulazione del primo programma stralcio di ricostruzione degli edifici pubblici e per 10 milioni dalla delibera Cipe del 23 marzo 2012. L'appalto prevedeva interventi di consolidamento strutturale, rifacimento impiantistico, restauro architettonico delle superfici decorate, degli apparati pittorici nonché delle superfici di pregio, ed è basato sul criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Il bando è stato infine pubblicato il 7 maggio 2015 sulla Gazzetta ufficiale della Comunità europea, con scadenza il 16 luglio, poi posticipata al 27 agosto. Hanno risposto 29 imprese, molte delle quali colossi delle



Luciano D'Alfonso durante l'emergenza neve e terremoto

costruzioni, con le offerte valutate da una commissione amministrativa preliminare, poi da una commissione giudicatrice per l'offerta economica e quindi da un organo tecnico per l'offerta tecnica. A metà novembre 2015 l'aggiudicazione provvisoria a Edil Costruzioni Generali di Isernia, che ha operato un ribasso del 35,017 per cento, poi divenuta definitiva. Il progetto esecutivo dovrà essere valutato dagli uffici regionali prima di dare, finalmente, il via al cantiere. Il cronoprogramma prevede la riconsegna entro aprile 2018, con durata massima dei lavori stabilita in 730 giorni e collaudo nell'ottobre successivo: date che dovranno essere riviste al rialzo.

D'ALFONSO. Due dichiarazioni e una precisazione, nel corso della giornata, da parte del Governatore. «Questa mattina sono stati comunicati atti di proroga di indagini penali che vanno avanti dal novembre 2015 con rinnovi semestrali. Gli argomenti per i quali sono state individuate ipotesi di reato sono: 1) Il cantiere dei lavori di Palazzo Centi a L'Aquila; 2) Un intervento non ancora precisato riguardante la città di Penne; 3) Interventi - al momento

solo quantificati e ipotizzati come priorità a seguito di legittime pressioni e denunce dei cittadini - di rigenerazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle case popolari in via Caduti per servizio e in via Salara Vecchia a Pescara. Mi dichiaro totalmente estraneo alle vicende e auspico una loro rapidissima definizione». Nel pomeriggio il governatore ha inviato una seconda nota di precisazione: «Questa mattina ho appreso che è in corso una verifica del mio operato da parte della procura della Repubblica di L'Aquila per tre distinte vicende. Ritengo che la mia posizione sia assolutamente estranea a qualsivoglia fattispecie di reato e auspico un espletamento rapidissimo di ogni indagine. Ho fiducia nell'operato della magistratura così come ne avevo in passato - dice - quando è stata sempre accertata la liceità delle mie condotte amministrative». E poi ancora: «Si precisa che il Presidente della Regione Abruzzo Luciano D'Alfonso ha ricevuto questa mattina due richieste di proroga delle indagini: una riguardante la città di Penne (iscritta nel registro delle notizie di reato in data 18/11/2015) e una per lavori - solamente preventivati - alle



Palazzo Centi a L'Aquila

case popolari Ater di Pescara (iscritta nel registro delle notizie di reato in data 8/7/2016). Contestualmente è stato recapitato a D'Alfonso un altro documento ("Ordine di esibizione di atti e documenti") con il quale è stato notificato alla Regione Abruzzo che è in corso un procedimento penale sul cantiere di Palazzo Centi a L'Aquila nei confronti di 7 persone, in ordine alle quali si è compiuta acquisizione documentale; tra queste non compare il nome di Luciano D'Alfonso».

IL VICEPRESIDENTE LOLLI. «D'Alfonso non è indagato per la vicenda dell'appalto per la ristrutturazione di Palazzo Centi, danneggiato dal sisma del 2009, credo sia coinvolta la commissione di gara, lo è invece per le case popolari a Pescara». Così il vicepresidente della Giunta regionale, Giovanni Lolli, sull'inchiesta della Procura dell'Aquila su tre appalti gestiti dalla Regione che ha portato stamani al sequestro di una copiosa documentazione a Palazzo Silone, sede della giunta regionale all'Aquila, e di perquisizioni, anche domiciliari, in diverse città d'Abruzzo. Ad indagare sono carabinieri e polizia. Il presidente D'Alfonso è indagato con ipotesi di accusa di corruzione, turbativa d'asta e abuso d'ufficio. Insieme a lui 14 persone, tra cui tecnici e funzionari regionali e imprenditori. «Le tre inchieste non riguardano il vertice po-

litico, sono convinto che per la commissione di gara di Palazzo Centi, e per i due appalti di Penne e Pescara, sia stato fatto un buon lavoro, salvo quanto accerterà la magistratura sulla quale abbiamo molta fiducia», ha chiarito Lolli.

I GUAI GIÀ SUPERATI. Nel 2008, da sindaco di Pescara al secondo mandato, D'Alfonso finisce agli arresti domiciliari nell'ambito dell'inchiesta Housework, che lo vede sotto accusa per tangenti e scambio di favori con alcuni imprenditori locali. Nel 2013 il tribunale di Pescara lo assolve da tutte le accuse del processo Housework, con formula piena, per non aver commesso il fatto. Per D'Alfonso è il momento del rilancio: stravinisce le primarie del centrosinistra e il 26 maggio 2014 è eletto governatore con il 46,3% dei voti. Viene coinvolto anche in altre inchieste giudiziarie, come quella che culmina nel processo Mare-Monti, sulla strada fantasma di Penne (Pescara), costata 22 milioni di euro ma bloccata a 4 mesi dall'avvio dei lavori per l'invasione di un'area protetta. Il processo è ancora in corso ma la maggior parte dei reati è andata in prescrizione e restano in piedi solo alcuni illeciti amministrativi. Nel 2011 D'Alfonso finisce nel mirino della procura dell'Aquila nell'ambito dell'inchiesta Caligola-Ecosfera e anche in questo caso è assolto con formula piena.

PALAZZO CENTI SETTE GLI AVVISI DI GARANZIA PER PRESUNTE PRESSIONI NELLA SELEZIONE DELLA COMMISSIONE AGGIUDICATRICE DEI LAVORI

Tra i sette nomi c'è Ruffini, il direttore del Genio Misantoni e l'imprenditore Rosa

L'AQUILA - In un clima di stretto riserbo e con gli inquirenti e gli investigatori con le bocche cucite, emergono i nomi dei sette indagati in uno dei tre filoni di indagine, quello sull'appalto sulla ristrutturazione di Palazzo Centi, sede della Giunta abruzzese all'Aquila, danneggiata seriamente dal terremoto del 6 aprile 2009, dell'inchiesta della procura dell'Aquila che ha colpito la Regione Abruzzo. Nel filone di Palazzo Centi finisce il capo della segreteria di D'Alfonso, il giuliese **Claudio Ruffini** (nella foto), ex consigliere regionale Pd, presidente della Provincia di Teramo e sindaco di Giulianova e Mosciano. Poi, l'imprenditore **Euge-**

nio Rosa, amministratore delegato di Icet Engineering di Castelli, che è arrivata terza nella gara, i tre componenti della commissione di gara, i funzionari regionali **Giancarlo Misantoni** (ora direttore del Genio Civile di Teramo), l'architetto **Roberto Guetti** e l'ingegnere **Silverio Salvi**. Sotto indagine anche due progettisti: **Gianluca Marcontonio**, nominato nell'agosto del 2016 componente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, e un mese fa entrato nel Comitato tecnico scientifico della struttura del commissario per la ricostruzione in Centro Italia, **Vasco Errani**. Indagato anche l'altro progettista, **Alessandro Pompa**. Per i 7 le ipotesi di reato

sono corruzione, turbativa d'asta e abuso d'ufficio. Secondo quanto si è appreso, la Procura contesterebbe in particolare pressioni per la scelta dei nomi in commissione e anche il fatto che i progettisti avrebbero avuto gli elaborati progettuali quattro mesi prima del bando di gara. Degli altri due filoni delle indagini - uno a Penne e un altro a Pescara per lavori preventivati su case popolari - curate da Carabinieri e Polizia di Stato, non si conoscono tutti gli indagati: è emerso solo che sono indagati D'Alfonso, come sottolineato da lui stesso in un comunicato, e per quanto riguarda l'appalto per le case Ater di Pescara, Marcontonio.

